



Michele Emiliano

Il governatore fa un primo bilancio dei suoi primi cento giorni e risponde ai suoi detrattori che lo accusano di immobilismo: "Mi avevano detto la stessa cosa anche quando ero sindaco di Bari che poi è diventata città modello del Meridione". Tra i successi già conseguiti annovera "le grandi vertenze di lavoro, Om, Natuzzi, Bridgestone. E c'è il Frecciarossa che arriverà fino a Lecce". Altra stoccata al premier anche sulle politiche per il Sud: "Avrà letto il libro dell'economista Gianfranco Viesti, *Abbandonare il Mezzogiorno*". Sul gasdotto conferma le pressioni del governo per ritirare il ricorso della giunta Vendola: "Ce l'hanno chiesto più volte, però sarebbe un errore politico grave"

“Renzi mi ha stancato non sono un nemico e sul gasdotto Tap non ritiro il ricorso”

L'INTERVISTA

LELLO PARISE

COL presidente Michele Emiliano va a farsi benedire il rito dei primi cento giorni di governo: non avete fatto nulla.

«Mi avevano detto la stessa cosa anche quando ero sindaco a Bari, che poi è diventata una città-modello del Mezzogiorno».

Eletto governatore, la destra parla di «amministrazione immobile».

«Abbiamo innanzitutto risolto tutte le grandi vertenze di lavoro: Om, Natuzzi, Bridgestone... E c'è il Frecciarossa, che arriverà fino a Lecce».

Il governo, in questo caso, mette mano al portafoglio.

«È il segno del rispetto che ha nei nostri confronti».

Non è che si spingano chissà quanto oltre: era stato annunciato il masterplan per il Sud. Ancora non c'è.

«Al premier parlare di Sud non piace. Avrà letto il libro dell'economista Gianfranco Viesti, *Abbandonare il Mezzogiorno*».

I grattacapi continuano a saltare fuori per chi vive da queste parti.

«Attendiamo con pazienza, che è la virtù dei deboli e quindi dei meridionali».

Aiutati che alla fine, ti aiutano?

«Per quanto ci riguarda dobbiamo rispettare le regole, a cominciare da quelle istituzionali. Per dirla con uno slogan, il Meridione deve essere tutto *genio e regolarità*. Perciò niente polemiche personali, niente polemiche all'interno del centrosinistra. Sono dannose.

Non dobbiamo litigare, ma discutere. Mica cerco rivincite nei confronti di Matteo Renzi, io.

Perché, scusi, lui sì?

«È convinto che io voglia danneggiare la sua leadership. Questa storia mi ha un po' stancato. Recita la parte del lupo, che avverte l'agnello: "Mi stai sporcando l'acqua". Ma io non sono un agnello. Piuttosto, un San Bernardo: socievole, con un carattere equilibrato e una forte personalità».

Difficile da addomesticare?

«Non posso collaborare con lui? Me ne farò una ragione».

È vero che Palazzo Chigi ha chiesto alla Regione di ritirare il ricorso fatto dalla giunta Vendola contro l'autorizzazione unica concessa dal ministro dello Sviluppo economico al gasdotto di Tap?

«Sì, ce lo hanno chiesto più volte. Però sarebbe un errore politico senza precedenti. Non vogliamo esorcizzare il metanodotto, ma qualcuno deve dimostrarci che quello di Melendugno è l'unico approdo possibile».

È la maniera, questa, per non sfarinare la maggioranza?

«Io a Noi a sinistra tengo moltissimo».

Tuttavia il capogruppo dei vendoliani, Guglielmo Minervini, non perde l'occasione per tirarle le orecchie.

«Minervini è un'anima critica ed esprime così il suo affetto per me».

Sarà, ma mette in discussione il "modello Maia", attraverso cui si riorganizzano i super burocrati: «Non funzionerà».

«Sta già funzionando. Il presi-

dente è il vertice dell'amministrazione, tenuta sotto controllo dal consiglio regionale».

E gli assessori: compare? «Macché. Ho bisogno di avere dirigenti specializzati visto che nell'esecutivo posso ingaggiare non più di due "esterni" a differenza del passato».

A proposito di dirigenti: Paolo Verri, direttore in pectore del dipartimento Cultura, sfoglia la margherita. È dg di Matera 2019. Il presidente della Basilicata Marcello Pittella contesta il doppio incarico. Come finirà?

«Non lo so. È Verri che ha fatto la domanda per venire da noi. Per me è facilissimo utilizzarlo nei due ruoli. Pittella era d'accordo col sottoscritto: ricordo che ci stringemmo la mano questa estate a Nova Siri, in un dibattito trasmesso in tivvù».

Ha cambiato idea?

«Mah».

Il timore è che Emiliano voglia rivoltare come un calzino il *must* del vendolismo: la cultura, appunto.

«In quel settore, uno dei pochi che funziona, tutto deve proseguire esattamente come prima. No, nessuno spoil system».

L'ex titolare del "ramo", Gianni Liviano, fa le valigie all'indomani di un "inciucio"





a favore del suo mandatario elettorale. Ha fatto una furba o una boiata?

«Ha fatto bene a dimettersi. Ho scoperto che il sistema *EmPulia* è singolare: non si può dimostrare che il vincitore di una gara risulta al di sopra di ogni sospetto».

Con la Sanità ha più gatte da pelare.

«Il buco è tra gli 80 e i 100 milioni. Entro dicembre dobbiamo eliminare tutte le spese superflue. O copriamo il deficit e rischiamo di aumentare le tasse».

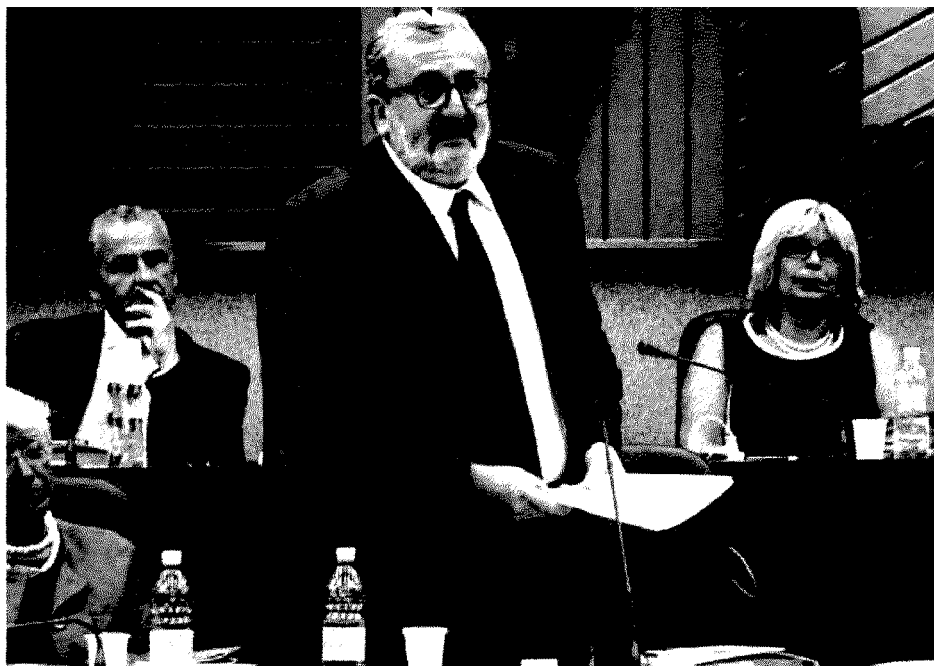
Aumenta altresì la paura che Ilva affondi.

«Renzi ha buttato il cuore oltre l'ostacolo: per l'ambientalizzazione tira fuori 1 miliardo 200 milioni. Ma se l'Ue bolla questi soldi come aiuti di Stato, la fabbrica fallisce. Dobbiamo combattere per scongiurare questo pericolo».

È una battaglia all'arma bianca pure il congresso del Pd?

«Sarà rinviato tra marzo e maggio dell'anno prossimo. Alle primarie voteranno, forse, solo gli iscritti. Metterò su un ufficio di tre persone, di cui una indicata da largo del Nazareno, che controllino la regolarità del tesseramento. Questo è un partito unito e vincente. Ecco perché non lo abbandonerò mai».

IN CONSIGLIO
Il presidente della giunta regionale Michele Emiliano: bilancio al primo giro di boa dei cento giorni



IL MODELLO MAIA

Ho bisogno di dirigenti specializzati visto che nell'esecutivo non posso avere più di due esterni



IL CASO LIVIANO

Ha fatto bene a dimettersi. Ma il sistema *EmPulia* non consente vincitori di appalti senza sospetti



IL CONGRESSO PD

Metterò su un ufficio di tre persone per controllare la regolarità del tesseramento



LA POLEMICA

M5s: "Sulle trivelle la presa in giro del Pd"

«Mentre la nostra regione aderisce al referendum abrogativo, Renzi rilascia due nuove autorizzazioni di ricerca idrocarburi nel mar Jonio, ignorando totalmente la volontà delle regioni e dei cittadini». Così la consigliera regionale M5s della Puglia Viviana Guarini. «Nel partito democratico di democratico è rimasto ormai soltanto il nome. Il pd si configura ancora una volta come un partito schizofrenico — rincara la dose la consigliera pentastellata — Emiliano dovrebbe ricordare a se stesso e ai cittadini che al governo c'è il suo partito ed è per lui arrivato già da tempo il momento di scegliere da che parte stare: se

vuole continuare a militare nel Pd o se vuole dare finalmente un segno di coerenza e serietà abbandonando un partito che sta consentendo la distruzione della nostra terra e del nostro mare». E conclude il consigliere Gianluca Bozzetti, sempre M5s: «Come immaginavamo, purtroppo, vengono disattese le promesse fatte in campagna elettorale. Ieri xylella, oggi trivelle e domani? Ci chiediamo, a questo punto, se anche quest'anno la Puglia potrà ancora essere definita la regione più bella del mondo. Noi cercheremo di difendere questo primato con le unghie, consci, ormai, di dover lottare anche contro l'inerzia di chi ci governa».



Viviana Guarini